

Luce - 08/04/2007 - ed. Altomilanese - pag. 10

A Legnano è polemica sul Baff: troppo bustocco

P

di
**ANDREA
GIACOMETTI**

OLEMICA AL vetriolo, tra legnanesi, in margine alla nuova edizione del Baff, che si è appena conclusa, e che ha visto anche la presenza di Legnano, come una delle sedi di iniziative proposte in cartellone, sia pure di non alto profilo.

A prendere la parola è l'assessore alla Cultura, Carlo Maria Lomartire, che contesta che il festival dedicato al cinema continui a chiamarsi Baff, un acronimo che contiene il riferimento a Busto Arsizio. In effetti, soprattutto negli ultimi due anni, la kermesse dedicata alla settimana musa ha decisamente valicato i confini del Comune d'origine e si è messa ad interloquire con vari territori tra l'Alto Milanese e il Varesotto (*nella foto, un momento del festival*).

Così, da un paio di edizioni, sono numerosi gli eventi ospitati altrove rispetto alla città che mantiene la primogenitura, fino al punto che, quest'anno, la serata finale si è svolta a Gallarate. Resta però indiscutibile il fatto che Busto, com'è giusto, continui a fare la parte del leone.

Le polemiche sul nome del festival cinematografico approdano sul sito "AltoMilaneseinRete.it", che pubblica una lettera del consigliere del-

la Margherita legnanese Stefano Quaglia, il quale suggerisce ironicamente all'assessore e giornalista Mediaset di cambiare il nome della manifestazione. "Chiamiamolo 'Cascina Olmina Film Festival' (il primo nome che mi viene in mente, solo perché lì io ci abito!)", scrive Quaglia. "Così sarà contento", conclude ironico il consigliere legnanese.

Un appunto simpatico, che richiama però l'attenzione sulla scarsa vivacità culturale legnanese. A differenza di Busto, dove, è lo stesso Quaglia a ricordarlo, operano gli studiosi d'animazione più grandi d'Europa. Per non parlare di Gallarate, la città che ospita interessanti rassegne, ha aperto ben due teatri nell'ultimo anno, sta per inaugurare un museo d'arte contemporanea all'avanguardia. Una piccola polemica che insegna che, a volte, qualche battuta può fare pensare alle cose serie.